

Anno XII - N. **40** Dicembre 2017

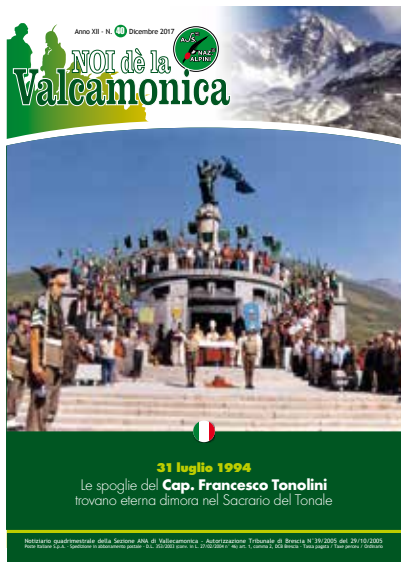


NOI dè la Valcamonica



31 luglio 1994

Le spoglie del **Cap. Francesco Tonolini**
trovano eterna dimora nel Sacrario del Tonale



Presenza del Vessillo Sezionale 3° quadrimestre 2017

- 20 Cerimonie Sezionali, Intersezionali e Nazionali
- 19 Cerimonie di Gruppo
- 4 Onoranze funebri Combattente/Reduce e ex Internato

In copertina:

Cerimonia al Sacrario del Tonale.

In IV copertina:

*Cippo alla Montagnola di
Valdobbiadene.*

In questo NUMERO

Un anno di memoria e di solidarietà
Una pagina di storia di 100 anni fa

dalla sezione

IV Novembre al Tonale
Preparazione Libro Verde
Conservare la memoria
Auguri
Fiamme Verdi in Mortirolo
A Verona il Convegno del Centro Studi ANA
Raduno del 2° Raggruppamento
Don Massimo Gelmi nuovo cappellano del comando TT.AA.
Niardo: Premiato il sindaco dell'alluvione
2° Raduno alpini d'Europa
A Pontedilegno i Campionati Nazionali di Scialpismo
Colletta Alimentare
Brescia: la Scuola Nikolaiewka
Offerte Pro Terremotati Centro Italia
Alpini del Battaglione "Valcamonica"
Verbali del Consiglio Sezionale
Manifestazioni 2018

dai nostri gruppi

Sellero ha una nuova sede
Ossimo Sup. commemora i propri Alpini andati avanti
85° dei Gruppi di Civate e Malegno
I nostri gruppi ricordano
Il Gruppo di Angolo ricorda Giorgio Gaioni
Gli alpini di Demo custodi della memoria



Noi dè la Valcamonica

Notiziario quadrimestrale
della Sezione ANA di Vallecamonica

Direttore responsabile:

Nicola Stivala

Redazione:

Mario Sala
Nicola Stivala
Ciro Ballardini
Domenico Benzoni
Giuliano Feller
Eugenio Ferrari
Giacomo Giorgi

Autorizzazione Tribunale di Brescia
n. 39/2005
del 29/10/2005

Direzione e Amministrazione:

25043 Breno
Piazza Alpini, 9
Tel. 0364.321783
e-mail: alpinenews@ana-vallecamonica.it
web: www.ana-vallecamonica.it

Stampa:

Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - Gianico (BS)

La presente pubblicazione
viene realizzata grazie anche
al consistente contributo di

UBI Banca

BRENO (BS)



a cui va il grazie degli Alpini
per la sensibilità dimostrata.



Un anno di memoria e di solidarietà

Con lo scambio degli Auguri per le festività natalizie si è concluso un anno che per la nostra Sezione, ma anche per tutti i Gruppi, è risultato particolarmente impegnativo.

Il richiamo al Centenario della Grande Guerra ha fatto da cornice a tutte le nostre manifestazioni e alle tante iniziative che sono state programmate e attuate.

Iniziative finalizzate certamente a fare memoria del passato e a richiamare quei tragici anni che dal 1914 al 1918 sconvolsero il mondo e lasciarono sui campi di battaglia e tra le vittime civili oltre 17 milioni di morti, ma anche a farci riflettere sulle tante popolazioni ancora sconvolte da orrendi conflitti, dai quali chi può cerca di fuggire.

Nei nostri incontri davanti ai monumenti che riportano i nomi dei nostri caduti, ogni volta ci sembra giungano da lassù alcune loro voci di condanna per ogni forma di violenza e di incoraggiamento a difendere con tutto il nostro impegno possibile la pace.

Il nostro Paese non ha mai vissuto nella sua storia un periodo così lungo senza che i giovani ricevessero quella cartolina di precetto che voleva dire indossare una divisa, imbracciare un fucile e partire per i campi di battaglia, per difendere il patrio suolo, ma anche per andare a occupare e conquistare altri Paesi senza magari sapere il perché.

Il ripudio della guerra, nello spirito della nostra Costituzione promulgata nel 1948 quando ancora erano vivi i ricordi e le immagini delle distruzioni e degli eccidi provocati dal secondo conflitto mondiale, deve ancor più indurci a non dimenticare il passato e coloro che di quegli eventi bellici sono stati le vittime. L'onore ai caduti e la loro memoria sono e rimangono i veri motivi dei nostri incontri, delle nostre cerimonie, più o meno solenni, più o meno partecipate.

Così è avvenuto con la ricorrenza della battaglia di Nikolajewka, che dà inizio al nostro calendario delle manifestazioni, in ricordo della tragica ritirata di Russia nel gennaio del 1943 e che il prossimo gennaio, ricorrendo il 75° anniversario, sarà ricordata in modo solenne a Brescia.

Non diverse le sentite motivazioni dei pellegrinaggi al Montozzo, museo a cielo aperto che testimonia ancora i pericoli, le sofferenze e l'eroismo di tanti giovani alpini, e in Adamello, montagna sacra che la presenza di S.S. Giovanni Paolo II nel luglio 1988 ha reso ancor di più luogo di preghiera e di meditazione.

L'incontro infine al Passo del Tonale nella ricorrenza del IV Novembre, Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, testimonia con la sempre più ampia e sentita partecipazione di tanta gente e di numerose autorità civili, militari e religiose, il senso di appartenenza alla propria Nazione, pur sentendosi da tempo cittadini d'Europa.

Se "non dimenticare" è un impegno doveroso per gli alpini, altrettanto lo è "aiutare il prossimo" e i modi in cui ciò avviene sono i più diversi: da quelli a supporto di importanti servizi nelle proprie comunità, agli interventi organizzati e programmati a livello nazionale.

Il "Libro Verde" che di anno in anno dà conto della solidarietà alpina è una attestazione, forse non del tutto completa, della generosità e del volontariato di cui gli alpini sono capaci.

I quattro progetti dell'ANA per il Centro Italia colpito dal terremoto, dei quali recentemente è stato inaugurato quello di Campotosto, sono, come altri in analoghe tristi vicende, fatti concreti di un impegno civile e umanitario non comune.

Memoria e solidarietà quindi sono i punti di riferimento della nostra Associazione e ad essi continueremo a riferirci anche nel prossimo anno che conclude le cerimonie del Centenario, ma ci prepara ad altri importanti traguardi: i 100 anni dell'ANA e poi, nel 2021, della nostra Sezione.

Nicola Stivala

Pagine di storia di 100 anni fa

L'incendio di Pontedilegno



La conquista italiana del Caven-
to fu, senza alcun dubbio, una del-
le azioni più spettacolari, meglio
condotte e più riuscite di tutta la
guerra nel settore dell'Adamello.

Finalmente si assiste, per me-
rito del Col. Quintino Ronchi, ad
una azione perfettamente prepa-
rata, organizzata e coordinata, che
viene attuata con precisione e con
perdite lievi. Con questo giudizio
Vittorio Martinelli sintetizza nel
terzo volume di "Adamello Ieri
– Oggi" l'esito del fatto d'armi,
senza però sottacere la differenza
di forze tra i circa 2000 alpini che
presero parte all'azione e gli appe-
na 200 austriaci che presidiavano
il Corno, la cui difesa fu poi ini-
zialmente affidata alla III Compa-
gnia Volontari Alpini comandata
dal Cap. Luigi Bresciani.

Non mancarono i riconoscimen-
ti per merito di guerra per tale
successo militare: il Cap. Emi-
lio Battisti ebbe la promozione a
Maggiore e il Ten. Fabrizio Bat-
tanta a Capitano.

I mesi estivi trascorrono sen-
za iniziative particolarmente signi-
ficative da parte di entrambi gli
schieramenti, ma questo periodo
di calma fu bruscamente interrot-

to il 27 settembre 1917 dal bom-
bardamento di Ponte di Legno.

Si trattò probabilmente di una
rappresaglia a seguito di alcuni col-
pi di artiglieria che colpirono una
baracca nemica con i soldati che
vi erano, come sostiene Giusep-
pe Maria Venco, ufficiale d'Arti-
glieria a Lagoscuro da dove det-
te l'ordine di sparare, o, secondo
quanto scrive Gian Maria Bonal-
di, a seguito dell'incendio provo-
cato dalla nostra artiglieria di case
zeppe di munizioni a Malga Pecè
in Val Vermiglio.

Non vi furono perdite. Già il
1° agosto 1815 il comando milita-
re aveva imposto lo sgombero di
tutti gli abitanti di Pontedilegno,
rifugiatisi per lo più nei centri abi-
tati limitrofi al riparo da prevedi-
bili azioni di guerra.

Disastroso fu invece l'effet-
to del bombardamento e dell'in-
cendio che seguì sugli edifici qua-
si completamente distrutti.

Le immagini e i testi dell'epo-
ca che in occasione del centena-
rio sono stati raccolti nella mo-
stra "1917-2017, il paese in fiam-
me" esposta a Pontedilegno pres-
so la ex Scuola Elementare e cu-
rata dall'artista dalignese Edoar-
do Nonelli, raccontano quei tra-
gici fatti: e come, un secolo fa, si
presentava Ponte di Legno pri-
ma, durante e dopo la distruzione.

Altra rassegna fotografica quel-
la allestita presso il Museo della
Guerra Bianca a cura di Walter
Belotti. Si tratta di una selezione
di 135 fotografie d'epoca riguar-
danti il paese di Ponte di Legno e
le zone circostanti durante la pri-
ma Guerra Mondiale.

Anche in questa mostra, aper-
ta fino al 31 dicembre prossimo,
le fotografie selezionate hanno
esposto fatti e situazioni verifica-
tesi nell'arco dei quattro anni di
guerra attorno all'abitato di Pon-
te di Legno, evidenziando aspet-



ti non sempre conosciuti e ricchi di significato storico ed umano. Tra i documenti esposti la lettera del sindaco inviata alla Prefettura subito dopo il bombardamento con la quale invitava il rappresentante del Governo ad avviare i preparativi per la riparazione dei danni. In un altro documento del 1919, lo stesso sindaco si lamentava che tutte le richieste avanzate per ottenere i contributi per le riedificazioni degli edifici, erano rimaste inevase, fatto questo che provocò le dimissioni per protesta dell'amministrazione comunale.

Tra i documenti successivi merita di essere ricordata l'intervista, datata 1970, del giornalista Danilo Tamagnini all'ufficiale austriaco che aveva dato l'ordine di indirizzare il tiro dell'artiglieria su Pontedilegno. *“Ricordo benissimo – racconta l'ufficiale – la campagna in Adamello, la nostra superiorità di armamento e il coraggio dei vostri alpini. Ricordo soprattutto Pontedilegno. L'ordine di iniziare il bombardamento verso le 11 del 27 settembre e poco dopo si scatenò l'inferno. Era come se la montagna tremasse. Seppi poi dai bollettini dell'alto comando quali erano state le conseguenze della nostra azione. Sporca ed inutile guerra... Brutta ed inutile guerra. Quanto brutta lo scoprimmo poi guardando con i binocoli i tetti sfondati, le case riarse, le vie*



L'imbocco della
"Galleria Azzurra" al Passo Garibaldi

ingombre di macerie”.

Sul posto si recò subito il vescovo di Brescia Mons. Giacinto Gaggia che, indossato un elmetto, osserva il paese devastato dove solo la chiesa, miracolosamente, era rimasta intatta.

Dopo la fine delle ostilità si decise di avviare il piano di ricostruzione che terminò in data 3 settembre 1922 con la presenza in paese del Re Vittorio Emanuele III.

Dalle “scaramucce” agli echi della sconfitta di Caporetto

La guerra in Adamello fu soprattutto di posizione; i due eserciti frequentemente si facevano sentire con delle azioni di disturbo soprattutto per tenere allertate le proprie truppe. Di queste “scaramucce” si trova conferma negli scritti di chi quelle situazioni aveva vissuto. In una memoria del Cap. Medico Amilcare Bertolini viene raccontato quanto accadde il 29 settembre 1917, quando circa 200 austriaci attaccarono il presidio con 11 alpini situato al Passo dei Russi in Val di Fumo al comando del sergente Morandini. La sparatoria mentre genera paura ad alcuni che cercano riparo in posti più sicuri, fa emergere il coraggio di altri, “Ongaro e Danesi – scrive Bertolini – s'arrampicano come gatti sulla punta rocciosa che domina il passo, dove hanno predisposto un abbondante deposito di granate a mano, e da lassù incominciano un nutrito ed efficacissimo lancio di bombe”. Gli austriaci sono respinti grazie anche all'intervento dell'artiglieria.

Di tale episodio forse non si sarebbe mai saputo nulla se non ci fosse stato il giorno dopo un comunicato del Gen. Cadorna in cui si annotava anche che i nostri alpini avevano inseguito il nemico in ritirata; fatto, a detta degli stessi interessati, non vera. I nostri alpini infatti, al termine della sparatoria, uscirono allo scoper-



to per raccogliere il cospicuo materiale bellico abbandonato dagli Austriaci in ritirata.

Durante i periodi di “calma” notevoli erano i lavori che le truppe svolgevano con l'obiettivo di migliorare la loro sicurezza, di agevolare i rifornimenti e di assicurarsi postazioni militarmente più favorevoli per controllare e attaccare il nemico. Se le teleferiche e la realizzazione di sentieri servivano soprattutto per fare arrivare in tempi rapidi munizioni, vettovagliamento e truppe a quote non facilmente raggiungibili altrimenti, le gallerie avevano lo scopo di garantire sicurezza alle truppe e di sorprendere il nemico quando necessario.

Il nemico però non mancava coi megafoni di diffondere le tragiche notizie della rotta di Caporetto (ottobre – novembre 1917) che sembrava vanificare i tanti sacrifici, le perdite e le vittorie dei precedenti tre anni di guerra. Fu compito degli ufficiali in tale circostanza, incoraggiare i nostri soldati e il Colonnello Quintino Ronchi, originario di S. Daniele del Friuli, riunì tutti i suoi soldati e fece giurare loro che dalle loro posizioni sarebbero scesi solo in barella.

Ps: Le foto che documentano gli effetti del bombardamento e dell'incendio sono state tratte dalle mostre allestite per il centenario a Pontedilegno e presso il Museo della Guerra Bianca di Temù.

Nicola Stivala

IV Novembre al Tonale

Imponente partecipazione alla sentita ricorrenza



“Siamo qui a ricordare, a fare memoria”. Così il presidente Sebastiano Favero ha chiosato il significato dell’incontro annuale al Tonale. Con il suo deciso e caloroso tono di voce ha poi continuato: “Siamo pronti a difendere e a portare avanti i valori fondanti della nostra Costituzione, affinché la nostra società possa vivere in pace.

Noi dobbiamo fare ogni sforzo affinché i nostri giovani sappiano conservare la memoria, dobbiamo fare breccia in loro perché siano pronti a guardare in fronte il futuro con fiducia, decisi ad impegnarsi per la pace.”

Con la sua presenza e con la decisione con cui si è rivolto a tutti, il Presidente ha reso più solenne questa manifestazione, organizzata ormai da vari anni dalla nostra Sezione e che, anno dopo anno, è diventata più sentita e partecipata, superando i confini della Valcamonica.

Fin dal mattino un vento rigido ha accolto in Tonale molti Alpini e rappresentanti delle varie Armi per celebrare la festa dell’U-



Tonale: Intensa e sentita la partecipazione alla cerimonia del IV Novembre.

nità Nazionale e delle Forze Armate. A gruppetti o singolarmente, tutti cercavano di raggiungere velocemente e imbacuccati la chiesetta che presto si è riempita in ogni angolo. Colorati gagliardetti, medaglieri, labari e gonfaloni di vari Comuni, accompagnati da tanti sindaci con fascia tricolore, hanno fatto corona attorno all’altare assieme a numerose au-

torità civili. Mons. Franco Corbelli, parroco emerito di Breno, ha celebrato la santa Messa assieme a don Antonio Leoncelli, titolare della parrocchia, che all’omelia ha sollecitato

tutti ad essere operatori di pace.

“Se dopo cento anni – ha affermato – siamo qui a stringerci la mano, vuol dire che ha vinto la Pace, quella vera che chiedono i popoli, che nasce dal cuore, da una coscienza onesta e da retta intenzione. Noi oggi ricordiamo tutti i caduti: sono morti da giusti, perché hanno obbedito, hanno sofferto e hanno donato la loro giovane vita alla Patria. Oggi la Messa è soprattutto per loro: preghiamo per loro e li vogliamo ancora e sempre ringraziare.”

Toccante è stato l’intervento del reduce Ugo Balzari: *“Di solito i reduci non vogliono parlare della loro esperienza, ma io voglio parlare. Lo faccio specialmente negli incontri con gli studenti per ricordare pericoli, sacrifici, morti... da entrambi gli schieramenti”*. Tra il silenzio e la commozione generale ha recitato una preghiera per i caduti di tutte le guerre, scritta con un amico, raccogliendo pro-



Numerose le autorità presenti, ma anche tanta gente.



Ugo Balzari durante il suo toccante intervento.

tre ottocento caduti sulle montagne circostanti. Scattati sull'attenti, dentro e fuori la costruzione, tutti erano visibilmente presi dalle struggenti note del "Silenzio", che hanno sottolineato i toccanti momenti della preghiera del soldato, della posa della corona di alloro e della benedizione impartita da don Antonio.

Il Tonale dovrà prepararsi per accogliere il prossimo anno un numero di partecipanti, certamente maggiore, in occasione della celebrazione del centenario della fine della Prima Guerra.

Eugenio Ferrari

Libro Verde

Come ogni anno l'Associazione Nazionale Alpini chiede alle Sezioni, tramite il Centro Studi, i dati relativi alle attività di solidarietà dei propri Gruppi per la stesura del Libro Verde, giunto alla 17^a edizione.

Per poter consentire alla Segreteria di aggregare i dati riportati sugli appositi moduli già inviati ai Capi-gruppo, si chiede che tali fogli siano inviati in Sezione, debitamente e correttamente compilati, entro il **6 febbraio 2018**

Ringraziamo per la preziosa collaborazione e rimaniamo a disposizione per ogni chiarimento.

La Segreteria

lungati applausi.

Il presidente della Sezione Mario Sala ha ringraziato calorosamente i numerosi partecipanti e, prima di dare la parola alle altre autorità, parafrasando le parole del presidente Mattarella, ha rivolto a tutti un monito: *"Continuiamo a coltivare la memoria per costruire la pace"*.

Anche il presidente della Provincia Mottinelli, il comandante del soggiorno alpino di Edolo col. Guciaciario e il colonnello dei carabinieri Salvatore Malvaso, hanno insistito su questo concetto: *"I nostri caduti non volevano la guerra, ma l'hanno affrontata con amore"*. I relatori hanno infatti rivolto un pressante invito a tutti, perché ognuno nel suo piccolo, si sforzi a mettere in campo ogni azione per conservare il dono prezioso della pace di cui l'Italia gode da settant'anni, ma che in molti paesi è continuamente minacciata anche oggi.

La lunga e ordinata sfilata dei partecipanti, sferzati dal vento e con le bandiere che garrivano, ha raggiunto il Sacrario dove sono custodite le spoglie degli ol-



Tonale: Il lungo corteo si dirige verso il Sacrario.



All'interno del Sacrario per l'onore ai Caduti.

Conservare la memoria

Donati alla Sezione i documenti della M.O. Francesco Tonolini



Il vessillo sezionale.

Il nostro vessillo sezionale mostra con orgoglio e riconoscenza le cinque medaglie d'oro che richiamano alla memoria le eroiche figure di soldati e ribelli della nostra Valle a cui è stato riconosciuto valore non comune, singolare ardire nell'affrontare *l'ostinata resistenza del nemico, elevata sensibilità umana* in un contesto di guerra che si caratterizza di violenza, morte e distruzione, forza e coraggio nel resistere alle atroci torture e alla fucilazione pur di non dare informazioni a danno dei propri commilitoni.

Queste le fulgide motivazioni per cui noi onoriamo la memoria di: Francesco Tonolini, Giovanni Venturini, Leonida Magnolini, Angelo Tognali e Vittorio Montiglio.

Di loro abbiamo acquisito nel tempo essenziali notizie attraverso le cronache del tempo, dagli stringati racconti di chi aveva convissuto quei tragici momenti o dalla lettura di testi che hanno lasciato tracce di storie ormai lontane e che rischiano di essere sepolte del tutto dalla polvere del tempo.

Oggi, grazie alla sensibilità e lodevole decisione dei famigliari del Cap. Francesco Tonolini, ai quali rinnoviamo il sincero grazie di tutti gli alpini della Valle,

la nostra Sezione ha aggiunto alle notizie acquisite una considerevole quantità di attestati e documenti che, circa un secolo dopo, ci aiutano a capire meglio perché egli viene annoverato tra coloro che sono stati insigniti della maggiore onorificenza per meriti di guerra.

Francesco Tonolini nacque a Breno il 28 aprile 1880 da Lorenzo e Maria Mauri. Compì gli studi prima a Breno, poi nel Collegio Saporiti di Vigevano dove superò il ginnasio e il liceo classico. Si laureò in ingegneria al Politecnico di Milano nel 1903.

Dopo aver assolto gli obblighi di leva nel Btg. Edolo del 5[^] Alpini, svolse la sua professione presso il Comune di Breno, contribuendo, raccontano le cronache, allo sviluppo economico e industriale della sua valle.

Amante della montagna, nel 1914, col grado di sottotenente di complemento nel 6[^] Reggimento alpini, si mise a capo dei volontari alpini della Val Camonica e, allo scoppio della guerra, con essi operò al Passo di Campo.



Il cippo sulla Montagnola.

Sciolto il Corpo dei volontari, ritornò nel novembre del 1916 al 5[^] alpini col grado di tenente e col Btg. Edolo partecipò in Adamello agli scontri con il nemico, rimando ferito al Crozzon di Folgarida il 3 maggio, nel corso di una delle tante battaglie per la conquista del Corno di Cavento.

Nell'aprile 1917 viene promosso capitano; assegnato al Battaglione Alpino Valtellina, combatté all'Ortigara, dove viene ferito una seconda volta e decorato della croce di guerra. Nell'agosto assume il comando della 137[^] Compagnia del Battaglione Stelvio e per un'azione a Monte Flor gli viene concessa la medaglia d'argento al V.M. Il 17 dicembre, per aver contribuito ad una "ardita operazione" gli viene assegnata un'altra Croce di Guerra.

Il 28 ottobre 1918, nel passaggio del Piave, trascinò imperterritito la sua Compagnia sotto il fuoco intensissimo di mitragliatrici per cooperare col Btg. Verona alla conquista della Montagnola. Qui trovò eroica morte a 37 anni lasciando nel dolore la moglie Adele Canaveli, figlia del prof. Fortunato Canevali, e la figlia Lorenzina (la futura maestra Renza) di appena 2 anni.

La Montagnola, in comune di Valdobbiadene (TV), è una collina situata nei pressi della sponda sinistra del Piave ed è ora dedicata al Capitano alpino Francesco Tonolini. Qui è stato posto un monumento con una piuma spezzata, che simboleggia la morte e la distruzione della guerra. Una sua copia è tra i cimeli donati alla nostra Sezione unitamente ad uno scritto autografo di Gabrie-

le D'Annunzio; si tratta dell'epitaffio che si legge sulla lapide posta nel Monumento ai Caduti del cimitero di Breno da dove le spoglie del Cap. Francesco Tonolini furono traslate al Sacrario del Tonale il 31 luglio del 1994, in occasione del 31° Pellegrinaggio in Adamello a lui dedicato.

Il cordoglio delle massime autorità militari per l'eroica fine del Cap. Tonolini fu unanime e viene documentato dalle numerose lettere pervenute alla famiglia ed ora affidate alla nostra Sezione. Tra queste quelle del Gen. Pietro Ronchi, anche lui di Breno, che, qualche giorno dopo, il 4 novembre 1918, dopo aver evidenziato l'ardire dell'azione per la conquista di "munitissima postazione nemica" così scriveva: "La

sua perdita fu gravissima militarmente parlando, perché fu l'anima del suo battaglione, fu dolorosissima per tutti e per me in particolare per la vecchia vivissima amicizia che ci legava, come compaesani, come antichi Alpini della 52^a.

Le spoglie del Cap. Tonolini, provvisoriamente tumulate nel cimitero di guerra, il giorno di Ognissanti del 1923 furono traslate nel cimitero di Breno e di questo evento, oltre all'epitaffio di D'Annunzio, ci dà notizia l'adamellino Gian Maria Bonaldi "La Ecia" per i suoi commilitoni, che in un suo scritto del 2 novembre così si rivolgeva all'amico scomparso: "Li ài sentiti tu, Franco Tonolini, stamane i tuoi compagni, quelli che con te divisero gioia e dolore, sete e fame e stenti e

gloria per le nostre fiamme verdi e per la nostra penna, i tuoi alpini fratelli che sfilavano muti e silenziosi davanti alle tue povere ossa folgoranti di eroismo e di sacrificio, in punta di piedi, quasi per tema di risvegliarti dal tuo sonno di gloria". E aggiungeva: "Tutti sono venuti e qualcuno per ve-



Il Sacrario del Tonale conserva la memoria della M.O. Franco Tonolini.

nirti a ritrovare à percorso sentieri e mulattiere sull'alpe, al chiaro delle stelle col tuo nome nel cuore, nel grande silenzio, come una volta, come quando il tuo largo e sereno sorriso ci era incitatore di bontà e di eroismo".

Vogliamo credere e sperare che anche attraverso questo meraviglioso dono della famiglia della M.O. Francesco Tonolini, che la Sezione Valcamonica cercherà di rendere il più possibile visibile e consultabile e magari anche in qualche modo di valorizzare, si possa meglio comprendere, soprattutto da parte dei più giovani, quali tremende esperienze hanno vissuto i loro coetanei di 100 anni fa per difendere la Patria dal nemico di allora e quali furono i devastanti effetti sociali e politici che, nonostante la vittoria, il nostro Paese visse.

Nicola Stivala



La teca con le onorificenze assegnate alla M.O.V.M. Francesco Tonolini. La medaglia d'oro originale fu donata alla Patria nel 1935 durante la Campagna promossa da Mussolini a seguito delle sanzioni della Società delle Nazioni contro l'Italia che aveva invaso l'Etiopia. Fu sostituita dopo da una più piccola (la prima in alto a sinistra).



Auguri

*La Stella cometa ci sia sempre di guida e di orientamento nelle nostre attività.
A tutti voi e alle vostre famiglie, con i saluti alpini, gli auguri per un Buon Natale e un sereno 2018.*

La Redazione e la Segreteria

Fiamme Verdi in Mortirolo

Il messaggio sempre attuale dei "Ribelli per amore"



Le previsioni di maltempo, che potevano scalfire il 72° raduno delle Fiamme Verdi in Mortirolo domenica 3 settembre, non sono proprio state azzeccate! Anche quest'anno la montagna sacra della Resistenza bresciana ha accolto attorno alla chiesetta di san Giacomo alcuni vecchi partigiani, ma anche un nugolo di sindaci e molte autorità, rappresentanti delle varie Associazioni come pure il nostro vessillo assieme a tanti amici che da sempre salgono i tornanti del "monte ventoso" per partecipare ad una cerimonia che sa rendere attuale il messaggio di oltre settant'anni fa, uniti nel l'innalzare al cielo una preghiera di suffragio per i morti e di auspicio per giorni di pace e di concordia per i vivi.

Cielo blu intenso, cime imbiancate di fresco, sole e aria frizzante hanno accolto le tante persone che avevano il fazzoletto verde o tricolore al collo e gli occhi lucidi per l'emozione, ma anche giovani in cerca di futuro e ragaz-

zini arrivati per dare consistenza al progetto del Museo della Resistenza, in cui ciascuno possa trovare il modo di rendere testimonianza alla libertà ricevuta in dono. Davanti alla chiesetta garrivano bandiere e gagliardetti mentre al grande altare, scolpito in memoria dei partigiani, il cappellano delle Fiamme Verdi, Mons. Tino Clementi, ha celebrato la s. Messa ed ha chiesto ai convenuti di essere "testimoni della verità che unisce, che rende forte e condivisa la ricerca della pace e della concordia per tutti, qui e ovunque spirano ancora venti di guerra, che spinge a caricarsi delle responsabilità richieste dalla gestione del bene pubblico e che richiede ancora testimoni disposti ad essere ribelli per amore".

Nei vari interventi ha fatto irruzione l'attualità, in particolare gli ultimi atti terroristici e le continue minacce alla libertà. Anche il sindaco di Monno, Roberto Trotti, ne ha fatto cenno nel suo intervento. "Le vicende del Mortirolo ci richia-

mano i principi fondamentali della nostra Costituzione, su cui bisogna vigilare, perché oggi come ieri è necessario resistere contro tutte le nuove forme di aggressione alle fondamenta del nostro vivere democratico, come quelle portate dal terro-

rismo internazionale, la cui ideologia perversa vede nella democrazia e nella libertà gli obiettivi principali da combattere".

L'oratore ufficiale, il Presidente della Provincia Pierluigi Mottinelli, ha reso onore ai ribelli andati avanti e ha elogiato la loro utopia di uomini liberi. Ha poi voluto annoverare i sacrifici sopportati dalla popolazione di Monno "a cui - ha detto - non sono stati assegnati riconoscimenti e medaglie, ma che la Provincia riconosce come paese della libertà, amico e sostenitore dei partigiani." Ha riservato un particolare ricordo a don Giovanni Antonioli e a tutti quei sacerdoti, ancora presenti nella memoria della gente, che negli anni della Resistenza hanno lottato e predicato bontà, carità e misericordia.

Roberto Tagliani, membro della segreteria provinciale delle FiammeVerdi, ne vicepresidente nazionale della Federazione Italiana Volontari della Libertà, ha portato il suo saluto, ha annunciato che in primavera si svolgerà il convegno sul beato Teresio Olivelli ed ha poi distribuito degli omaggi alle autorità presenti e a Ezio Gulberti, che da vari anni ha assunto l'onere di organizzare il raduno del Mortirolo.

Mentre le autorità depositavano una corona d'alloro davanti alla lapide che ricorda i caduti del Mortirolo, quattro cori camuni, diretti dal maestro Piercarlo Gatti, chiudevano la cerimonia col canto "Bella ciao".

Eugenio Ferrari



Monno: Sempre numerosa la partecipazione all'incontro del Mortirolo promosso dalle Fiamme Verdi per ricordare quanti combatterono per la libertà.

A Verona il Convegno del Centro Studi ANA

Gli impegni per la celebrazione del Centenario tra gli argomenti in discussione



Il Centro Studi è stato voluto dall'ANA per raccogliere, organizzare e catalogare tutto ciò che riguarda la storia e le tradizioni del Corpo degli Alpini (libri, raccolte storiche, testimonianze dirette, ecc.), tutte le notizie attinenti la storia dell'Associazione, delle sue sezioni, dei suoi gruppi dalla loro costituzione ad oggi, nonché tutto il materiale relativo all'attività dell'ANA (volontariato, protezione civile, sport, attività sociali, ecc.), in modo da poter mettere a disposizione dei soci e di quanti abbiano interesse tutto il materiale disponibile.

Nel corso degli anni è divenuto così un importante contenitore, ora soprattutto virtuale, in cui sono inseriti i tesori dell'ANA e degli alpini, la storia, i canti, le esperienze importanti, le innumerevoli realtà associative e la meravigliosa realtà della stampa alpina.

Per fare il punto delle iniziative e dei progetti in essere viene programmato ogni anno un Convegno a cui partecipano, con la Commissione nazionale, i referenti delle 80 Sezioni.

A Verona, ospiti della locale Sezione che ha organizzato l'incontro nella prestigiosa Sala conferenze del Palazzo della Guardia, si è svolto il Convegno i cui argomenti in discussione hanno privilegiato i progetti in essere dell'ANA nazionale per celebrare le ricorrenze centenarie sia della Grande Guerra che della nostra Associazione.

Dopo i saluti e gli auguri di



un proficuo lavoro dell'Amministrazione Comunale tramite l'ass. Marco Padovani, del Presidente sezionale Luciano Bertagnoli e del Vice presidente Nazionale Alfonsino Ercole che, al termine del Convegno ha espresso soddisfazione per lo svolgimento dei lavori e rammarico per le tante Sezioni assenti, ha introdotto e animato il convegno il Responsabile della Commissione Centro Studi Mauro Azzi.

Primo argomento affrontato è stato il progetto "Il milite... non più ignoto". I dati riportati relativi agli interventi delle scuole su tale progetto sono stati ritenuti insufficienti o comunque al di sotto delle aspettative. Le scuole dei diversi ordini hanno complessivamente elaborato appena 72 progetti. Si è discusso sulle cause di ciò imputando le alle tante richieste di vario genere che alle scuole pervengono, al mancato patrocinio del Ministero dell'Istruzione, ma anche a qualche difficoltà di attuare le richieste procedure informatiche. Rimane positivo comunque il no-

tevole numero di scuole e alunni che su tale argomento, guidati dagli alpini, si sono cimentati senza formalizzare il loro lavoro.

Sui progetti del Centenario dell'ANA è intervenuto il prof. Nicola Labanca che, coadiuvato dagli assegnatari delle borse di studio messe a disposizione dalla sede nazionale, i ricercatori proff. Emanuele Ertola, Filippo Masina e Federico Goddi, ha illustrato i lavori finora svolti, a circa metà strada, ma che saranno pronti per il 2019 con la pubblicazione di quanto prodotto. Questi alcuni dei temi svolti: La nascita dell'Associazione 1919-1920; Il ventennio fascista; L'impegno civile dell'Associazione; La ricostruzione dell'Associazione dopo



Verona: Un momento del Convegno.



Trento: Il progetto di modifica del Museo.

la 2^a Guerra Mondiale; La storia delle T.T.AA. in età repubblicana; La Stampa Alpina.

Per quanto riguarda il Centenario della Grande Guerra sono state richiamate le Conferenze di Torino, Milano e Padova e le prossime di Roma e Milano nell'ambito del progetto *"Su le nude rocce. Dalla storia al mito. Gli alpini nella Grande Guerra"* e il prof. Pierluigi Scolè ha presentato i risultati finora ottenuti con una squadra

di 16 persone per portare a termine la ricerca *"Degni delle glorie dei nostri avi..."* che riguarda le decorazioni e relative motivazioni attribuite agli alpini per atti eroici nella 1^a Guerra Mondiale fino al 1927.

Tra gli altri argomenti illustrati, particolare interesse ha suscitato il progetto di ristrutturazione del Museo storico degli alpini al Doss di Trento. Il presidente della Sezione trentina Mauri-

zio Pinamonti ha tenuto un'ampia relazione e si è augurato che, superate le difficoltà burocratiche, possano iniziare subito i lavori per poterli terminare e inaugurare in occasione della Adunata Nazionale del prossimo maggio.

Il M.o Massimo Marchesetti ha illustrato la situazione dei Cori e ha sollecitato le Sezioni a compilare il questionario loro inviato e la dott.ssa Cristina Salvini ha fatto il punto, non certo soddisfacente, sulle biblioteche Ana, rendendosi ancora una volta disponibile per avviare questo lavoro presso le Sezioni che ne faranno richiesta. È stato un Convegno che certamente ha arricchito le conoscenze dei partecipanti, i quali hanno seguito con particolare attenzione e partecipazione i lavori. Per il prossimo anno si è resa disponibile ad organizzare questo importante incontro di lavoro la Sezione di Bologna.

Nicola Stivala

Don M. Gelmi nuovo cappellano del Comando Truppe Alpine Sostituisce il Maggiore don Lorenzo Cottali

Dopo oltre 10 anni di permanenza a Bolzano, il Maggiore don Lorenzo Cottali, Primo Cappellano capo del Comando Truppe Alpine, ha lasciato il 31 ottobre scorso l'Alto Adige per andare a Milano dove ricoprirà analogo incarico presso il Comando Regionale Lombardia della Guardia di Finanza.

Già Assistente spirituale al Battaglione Alpini paracadutisti "Monte Cervino" e in seguito cappellano militare al 2° Rgt. artiglieria terrestre "Vicenza", dal 4 ottobre 2007 don Lorenzo è stato la guida pastorale del Comando Truppe Alpine presso la Chiesa della parrocchia militare della Beata Vergine Maria "Regina Militum" sita all'interno del Circolo militare. A sostituire don Lorenzo sarà don Massimo Gelmi, proveniente dal 5° reggimento Alpini di Vipiteno e nostro cappellano.

Da tutti noi le più vive felicitazioni per il nuovo autorevole incarico.

Nella foto: Don Lorenzo durante la cerimonia di saluto benedice la corona.



Raduno del 2° Raggruppamento

A Salsomaggiore oltre 12.000 alpini



Veramente ammirevole lo sforzo organizzativo che il Gruppo Alpini di Salsomaggiore e la Sezione di Parma hanno messo in atto per accogliere al meglio le migliaia di Alpini della Lombardia ed dell'Emilia – Romagna per il Raduno del 2° Raggruppamento.

Il 14 e 15 ottobre scorso, grazie anche ad un clima ancora quasi estivo, la cittadina termale ha vissuto in allegria la due giorni del Raduno con la “Notte verde” in loro onore organizzata dall'Amministrazione Comunale e il festoso ammassamento della domenica a cui ha fatto seguito l'ordinata sfilata delle numerose Sezioni presenti accompagnate dalle ritmiche marce di fanfare e bande.

L'apertura ufficiale del raduno è avvenuta come da tradizione con l'arrivo del Labaro nazionale decorato di 216 medaglie d'oro alla presenza di tante sezioni alpine, i vertici provinciali e nazionali dell'Ana con il presidente nazionale Sebastiano Favero, del sindaco di Salso e presidente della Provincia Filippo Fritelli, del prefetto di Parma Giuseppe Forlani, dei comandanti provinciali dei carabinieri, colonnello Salvatore Altavilla, e della Guardia di Finanza, colonnello Gianluca De Benedictis, con i vertici delle forze dell'ordine locali.

Con la deposizione della corona al monumento ai Caduti, i saluti delle autorità all'interno del Parco delle Terme Berziera e la messa nel Duomo di San Vitale si è conclusa la prima parte ufficiale del Raduno.



Quest'anno è toccato alla nostra Sezione portare lo striscione che idealmente unisce gli alpini delle tre Sezioni bresciane: Brescia, Salò e Valcamonica.

ciale del Raduno.

Domenica mattina l'affluenza degli alpini è stata ininterrotta e oltre 12.000 Penne Nere hanno percorso in una ordinata parata la città tra una folla che non ha lesinato applausi e apprezzamenti nel ricordo di lontani eventi bellici, ma soprattutto per l'impegno a favore delle comunità in cui gli alpini operano, per l'aiu-

to che portano ai più bisognosi e per la loro presenza nei luoghi colpiti da calamità.

Una giornata quasi estiva ha reso ancora più piacevole la manifestazione, la cui sfilata è stata aperta dal Labaro Nazionale, scortato dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero, dal Comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Federico Bonato e dal Con-



Salsomaggiore: Il vessillo sezionale, portato con orgoglio dal nostro alfiere Martinelli, scortato dal presidente Sala e dal consigliere nazionale Luciano Zanelli, apre la sfilata dei nostri oltre 400 alpini presenti.

siglio Direttivo Nazionale. 19 le Sezioni presenti coi loro vessilli.

Gli oltre 400 Alpini della Valle Camonica che con 55 gagliardetti hanno sfilato per le vie della città, sono arrivati a Salsomaggiore Terme con pullman organizzati dalla nostra Sezione e dai singoli Gruppi ed hanno preso parte alla sfilata introdotta dallo striscione "Alpini di Terra Bresciana" quest'anno fieramente portato dagli alpini del Gruppo di Pisogne e dal vessillo sezionale scortato dal presi-

dente Mario Sala, che ha espresso particolare soddisfazione per la simpatia e l'ospitalità con cui la cittadinanza di Salsomaggiore ha accolto le Penne Nere e ha partecipato ai vari momenti della manifestazione. Sentito quindi il suo grazie per il lavoro organizzativo e di promozione fatto dalla Sezione di Parma e dal locale Gruppo Alpini.

Al termine il tradizionale passaggio della "stecca" consegnata al presidente della Sezione di Como che il prossimo anno ac-

coglierà a Mariano Comense il 20 e 21 ottobre il Raduno degli alpini lombardi ed emiliano-romagnoli.



Salsomaggiore: Il passaggio della "stecca" alla Sezione di Como.



Niardo premia il sindaco dell'alluvione

Sono trascorsi 30 anni da quel 24 agosto del 1987 quando anche la Val Camonica subì gli effetti devastanti di un'alluvione che fece tre vittime: i coniugi Giovanni Pandocchi e Antonietta Sacristani di Niardo, rispettivamente di 63 e 55, e Giovanna Bonomelli di Saviore.

Sindaco di Niardo era allora il nostro segretario sezionale Pier Antonio Bondioni.

Il 1° ottobre scorso, nella tradizionale festa "Anni d'argento", il sindaco di Niardo Carlo Sacristani ha voluto ricordare quei difficili momenti e, riconoscendo l'impegno e il coraggio con cui il sindaco seppe affrontare quella emergenza, esprimergli la gratitudine della comunità e consegnarli il premio.

Nella Foto Pierantonio Bondioni col sindaco Carlo Sacristani.

2° Raduno alpini d'Europa

Il nostro vessillo sezionale, presente al secondo raduno degli alpini in Europa (22-23-24 settembre), sfila per le vie della città di Petrosani (Romania) scortato dal Presidente emerito Ferruccio Minelli, alfiere Damiano Zani.



A Pontedilegno i Campionati Nazionali di Scialpinismo

Chi può dia la propria disponibilità per rendere più competitiva la nostra partecipazione



L'11 settembre scorso tra piani, falsipiani, salite e discese, per una quindicina di km. Caldinelli, Tevini e Poetini hanno tenuto il passo lungo i sentieri di Giaveno in Provincia di Torino per tenere alti i colori della Sezione ANA di Vallecamonica nel 45° campionato della marcia di regolarità in montagna a pattuglie.

È solo l'ultimo impegno dei nostri atleti che con grande cuore e sacrificio hanno deciso di vivere la Sezione attraverso lo sport. Sport che diventerà protagonista ancora una volta in Alta Vallecamonica nel marzo prossimo con il Campionato Nazionale di Scialpinismo che si terrà a Pontedilegno, e per il quale si sta lavorando per l'organizzazione.

Nel week end del 17 e 18 marzo prossimo i luoghi della Grande Guerra verranno percorsi dagli atleti con le pelli di foca ai piedi e l'evento quindi non avrà so-



lo una valenza sportiva ma anche storica nel centenario della Grande Guerra che si combatté sulle nostre montagne.

La Sezione Ana di Vallecamonica era già stata scelta nel 2013 per ospitare il medesimo evento che, nonostante le condizioni meteo avverse, aveva soddisfatto i partecipanti.

Proprio Pontedilegno fu la Prima stazione invernale italiana che nel febbraio del 1912 ospitò la settimana del turismo e degli sport invernali e che sarà sicuramente in grado di offrire anche il giusto contesto per conoscere e ricordare ciò che accadde 100 anni fa su quelle montagne dove oggi con una manifestazione sportiva andiamo a ricordare quei valorosi giovani.

Gianni Morgani
Coordinatore regionale
per lo sport

Colletta Alimentare

Anche quest'anno la presenza degli alpini per la colletta alimentare è stata numerosa. In quasi tutti i 19 posti di raccolta hanno svolto in modo lodevole il loro compito di orientare le persone nei prodotti da scegliere.

La risposta è stata lodevole e testimonia ancora una volta come la nostra gente sia disponibile a donare, soprattutto quando è convinta della bontà della iniziativa che ha come scopo di venire incontro alle esigenze primarie di tante famiglie in difficoltà.

Questi i 19 siti in cui gli alpini hanno curato la raccolta viveri: Italmark Pisogne, IN'S Gianico, Iperal Darfo Adamello, Simply Boario, Italmark Boario, Iperal Darfo, Iperal Esine, Sermark Borno, Iperal Breno, Despar Breno, Lidl Breno, LD Niardo, Migross Malonno, Italmark Sonico, Qui c'è Edolo (Ex Unes), MD Market Edolo, Qui c'è Zezza d'Oglio (Ex UNES), Lidl Angone, U2 Edolo, Migros Pontedilegno, Iperal Lovere.

I dati della raccolta di questa 21 Giornata Nazionale della Colletta sono più che soddisfacenti e per quanto riguarda la Valle Camonica hanno superato le 18 tonnellate di viveri con un incremento rispetto allo scorso anno di oltre 2 tonnellate.

Doverose il grazie a quanti hanno donato con amore e a tutti coloro che collaborato per la buona organizzazione della Colletta.



I nostri tre atleti con il referente regionale per lo sport G. Morgani.



Brescia: La Scuola Nikolajewka si amplia

Il Presidente Favero alla posa della prima pietra



Centinaia di alpini e sostenitori hanno fatto da cornice, a Brescia, alla cerimonia della posa della prima pietra della Nuova Scuola Nikolajewka, un grande edificio su tre piani, che si affiancherà a quello omonimo esistente, che già ospita persone con disabilità fisiche gravi e gravissime. Una cerimonia solennizzata dalla presenza del presidente nazionale, ing. Sebastiano Favero, affiancato dai presidenti delle tre Sezioni bresciane, Brescia, Salò e Valle Camonica (Turrini, Micoli e Sala) e da quella del sindaco di Brescia, on. Emilio Del Bono e dei rappresentanti di Regione, Provincia ed Ats. E con il Coro alpino "Alte Cime" della Sezione di Brescia a solennizzare la celebrazione della Messa, subito dopo l'Alzabandiera, sulle note della Banda di Vestone.

La "Scuola" è figlia di una scelta del 1982. Gli alpini bresciani, per il 40° della Battaglia di Nikolajewka, pensarono ad un monumento che andasse oltre il simbolo: un "monumento vivente", che tramandasse per sempre i valori dell'Ana, per "onorare i morti aiutando i vi-

vi". L'edificio, con due 'torri' e servizi annessi, fu costruito dalle penne nere in soli sei mesi, nel quartiere di Mompiano, a Nord della città. Gli alpini delle Sezioni bresciane vi profusero ore di lavoro a migliaia.

Oggi è un centro modernissimo, con importanti funzioni di ricerca, specie nel campo dell'informatica facilitante, che semplifica la vita del disabile (l'esempio più noto è la domotica per la casa di Luca Barisonzi). La struttura ospita centoventi disabili e sono cento i dipendenti della Cooperativa Nikolajewka, appoggiati da decine di volontari (molti alpini). Il "custode" patrimoniale è la Fondazione Nikolajewka, presieduta da un alpino bresciano e con penne nere in Consiglio, sia in nome delle tre Sezioni bresciane, sia con riferimento nazionale (oggi il past president Beppe Parazzini).

La Scuola Nikolajewka vuole soprattutto minimizzare "l'esclusione" sociale dei disabili, coinvolgendoli nella quotidianità, con uscite per concerti, spettacoli e manifestazioni: non si contano visite e feste nel-

le sedi alpine. Molto curati, ovviamente, gli aspetti terapeutici, fisio-terapeutici e nutrizionali.

Il progetto prevede il raddoppio della struttura, negli spazi tra l'edificio esistente e la vicina sede della Sezione Ana di Brescia. La necessità non è ampliare il numero di posti (una decina in più), ma disporre di una struttura dotata di tutti i servizi più moderni. La nuova Nikolajewka sarà più efficiente dal punto di vista energetico e garantirà ulteriori risparmi. E, nella vecchia struttura saranno ricavate residenze per le esigenze dei disabili rimasti senza famiglia, permettendo loro di condurre un'esistenza il più autonoma possibile.

Il cantiere, già aperto, prevede due anni di lavori, con un investimento di circa sette milioni di euro. Oltre metà della somma è già nella casse di Fondazione e Cooperativa. Il resto verrà da donazioni, finanziamenti e dal sostegno dei privati: qui giocheranno un ruolo fondamentale gli alpini. Un appello a tutta l'Ana, dunque. Così la Nikolajewka continuerà ad essere il più bel "monumento vivente" delle penne nere. (info su www.nikolajewka.it).

Massimo Cortesi



Brescia: La posa della prima pietra del nuovo edificio.

OFFERTA PRO TERREMOTATI

Ancora una offerta per i terremotati del Centro Italia. L'Associazione "Mangiaevai di Pontedilegno" ha fatto pervenire alla Sezione la somma di € 10.000,00.

Alpini del Btg. "Valcamonica"

Ricerca di notizie per non dimenticare



Sergio Boem, autore del libro "Tra le pieghe di una vita" dedicato al nonno materno Ten. Ubaldo Ingravalle, comandante del Btg. "Valcamonica" durante la Guerra 15-18, è riuscito a recuperare l'elenco che segue degli alpini che partirono dalla Valle nel 1915 e che non tornarono

alle loro baite.

Non è un elenco definitivo, egli ci scrive, ma viene pubblicato nella seconda edizione del suddetto libro.

Ci chiede quindi, se qualcuno dei nostri lettori riconoscesse i nomi o fosse a conoscenza di un qualsiasi particolare cir-

ca quei lontani parenti e concittadini, di dargliene notizia (e-mail: roccamanerba@libero.it - t. 368225546) non solo per il valore che la memoria ha per noi alpini ma anche per poter svelare e tramandare i nomi e la sofferenza di quei nostri nonni, così spesso dimenticati.

I CAMUNI CADUTI SUL CUKLA, Marzo 1916-17:

Alp. Ballo Giovanni 251°
Alp. Bettini Antonio 1871 Paspardo (Bs) 250° 18 03 16
Alp. Broccardo Giuseppe 1890 Ceva (Bs) 251° 03 06 16
Alp. Franceschetti G.nni 1896 Ponte di L. (Bs) 251° 24 06 16
Alp. Gelmini Battista A. 1888 Saviore (Bs) 16 09 16
Alp. Gregorini Martino 1890 Zezza d/O (Bs) 251° 13/10/16
Alp. Nodari Bontempo 1896 Borno (Bs) 11 10 16
Alp. Pianta Valentino 1893 Darfo (Bs) 19 03 16
Alp. Pacchiani Andrea 1887 Paspardo (Bs) 250° 16 09 16
Alp. Porcini Faustino 1889 Malonno (Bs) 250° 13 09 16
Cap. Rinaldi Giuseppe 1891 Francia 250° 12 05 16 MB.VM
Alp. Savoldelli Giovanni 1893 Francia 252° 19 09 16 MA.VM
Alp. Pilota Gerolamo 1890 Lozio (Bs) 250° 17 03 16

I CAMUNI SUL GRAPPA, Dicembre 1917 Giugno 1918:

Alp. Archetti Luigi 1894 Iseo (Bs) M.Fontanasecca 21 11 17
Alp. Barbieri Carlo 1886 Erbanno (Bs) Solaroli 25 11 17
Alp. Barbieri Bortolo 1886 Erbanno (Bs) Solaroli 25 11 17
Cap. Ballardini Avellino 1889 Temù (Bs) 18 11 17
Alp. Bedoglio Francesco Solaroli 25 11 17
Alp. Bianchi Giacomo M.Fontanel 23 11 17
Alp. Bonavetti Simone 1883 Zezza d.O (Bs) Solaroli 13 12 17
Alp. Bontempi Faustino 1885 Temù (Bs) M.Fontanasecca 21 11 17
Alp. Cattaneo Martino 1883 Vione (Bs) M.Fontanasecca 21 11 17
Cap. Cenini Nicola 1888 Ponte di L. (Bs) Solaroli 11 12 17
Alp. Corsini Giuseppe 1884 Monticelli Osp. da cam. 0139 23 11 17
Alp. Felisetti Giovanni 23 12 17
Alp. Ferrari Giovanni 1898 Vione (Bs) Osp.da cam. 02 01 18
Alp. Ferri Pietro 1891 Artogne (Bs) Col dell'Orso 20 12 17
Cap. Ghiroldi Giacomo 1888 Borno (Bs) Solaroli 11 12 17 MA.VM
Alp. Gotten Odino Solaroli 11 12 17
Alp. Luisetti Giulio Solaroli 11 12 17
Alp. Malgarida Luigi Malonno (Bs) Valderoa 14 12 17 MB.VM
Alp. Mariotti Cesare 1885 Pisogne (Bs) M.Fontanasecca 21 11 17

Alp. Mendeni Deferente 1888 Bienno (Bs) M.Fontanel 23 11 17
Alp. Molgorida Luigi 1896 Malonno (Bs) Solaroli 14 12 17
Alp. Moncini G.Maria 1885 Ono S.Pietro (Bs) M.Fontanasecca 21 11 17
Alp. Occhi G.Battista 1892 Zezza d.O (Bs) Solaroli 14 12 17
Alp. Pedersoli Raffaele 1898 Darfo (Bs) Solaroli 28 11 17
Alp. Peter Lidio Solaroli 25 11 17
S.Ten. Pola Alberto Marter di R. M. Fontanel 11 12 17
Alp. Popa Mario Malga Solaroli 01 03 18
Alp. Quagli Quintino Valderoa 13 12 17
Alp. Razziti Zenone 1887 Pisogne (Bs) Solaroli 14 12 17
Alp. Sargiolini Eugenio M.Fontanel 11 12 17
Cap. Sbermini Luigi 1899 Francia M.Fontanel 13 12 17
Alp. Soriano Eugenio Valderoa 13 12 17
Alp. Scalvino Gio. Maria Valderoa 18 01 18
Alp. Spagnoli Pietro 1892 Artogne (Bs) Solaroli 14 12 17
Alp. Vollini Ferdinando M.Fontanel 11 12 17
Alp. Mallarino Pietro 19 06 18

SU ALTRI FRONTI:

Alp. Belotti Giuseppe 1894 Borno (Bs) Ponte di L. 21 08 18 (incidente)
Alp. Bettoni Giuseppe 1892 Pisogne (Bs) Val Camonica 09 03 16 (valanga)
Alp. Bonariva Domenico 1893 Lozio (Bs) Osp.da camp. 366 25 06 17 (ferite)
Alp. Celsi Pietro 1894 Valsaviore (Bs) 252° 20 03 18 (prigionia)
Alp. Contessi Paolo 1888 Lovere (Bs) Val Cia 251° 07 03 17 (valanga)
Cap. Giopardi (?) Aronne Caoria 251° 31 03 17 (incidente)
Alp. Martoli Bortolo 1881 Santicolo (Bs) Cima di Cadi 10 06 15 (fulmine)
Alp. Mattia Fortunato 1893 Paisio L. (Bs) H.Vercelli 17 05 17 (malattia)
Alp. Mogellin (?) Nazario Tonale 250° 08 03 16 (valanga)
Alp. Mosconi Domenico 1893 Sonico (Bs) Lagorai sez.mit 10 03 17 (artiglieria)
Alp. Moioli Giacomo Cima di Cadi 06 06 15 (proiettile)
Alp. Sisti G.Maria 1886 Saviore (Bs) Lagorai 250° 22 03 17 (artiglieria)
Alp. Tomasoni Biagio 1887 Corzano (Bs) prigionia 21 11 18 (ferita)
Alp. Valgoglio Giacomo Ceto C: (Bs) prigionia 21 11 18 (prigionia)

Verbali del Consiglio Sezionale



07 Settembre 2017

1- Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente

Il segretario Ballardini legge il verbale della seduta precedente. Il consiglio approva all'unanimità.

2- 54° Pellegrinaggio in Adamello

Il Presidente ritiene sia stato anche questo un grande pellegrinaggio e lo dimostrano i tanti riconoscimenti pervenuti, soprattutto dalla sede nazionale e dalle nostre associazioni. Prestigiosa è stata la diretta televisiva della S. Messa la domenica. Ringrazia tutti coloro che, direttamente o indirettamente, hanno collaborato sotto l'aspetto organizzativo.

3- Adunata 2° Raggruppamento a Salsomaggiore Terme (Parma) il 15 ottobre 2017

Il Presidente comunica che la sezione sta organizzando la trasferta con pullman e pranzo come da tradizione consolidata ed il prezzo complessivo dovrebbe aggirarsi sui 40 € ed al nostro seguito ci sarà anche la fanfara di Valle Camonica.

4- Comunicazioni del Presidente

Manifestazioni: vengono comunicate le manifestazioni in programma ed individuate le figure che vi parteciperanno. Da notizie delle comunicazioni che saranno inviate ai Gruppi in relazione alle iniziative della Commissione Cultura e agli eventi in calendari.

Illustra i contenuti della lettera pervenuta dal gruppo di Edolo per dedicare una manifestazione annuale in memoria del Btg. Edolo; a breve il comitato di presidenza incontrerà una delegazione del gruppo. Propone un paio di modelli di giubbini impermeabili da dare dotazione al consiglio direttivo sezionale.

Richiama l'iniziativa di "Impronta Camuna" per celebrare i Centenario e aggiunge che si stanno definendo le modalità.

Interviene il Consigliere Nazionale di riferimento Luciano Zanelli che, portato il saluto ai presenti, comunica che, sentito il Presidente Nazionale in merito al progetto di "Impronta Camuna" conferma quanto riferito dal Presidente Sala.

Circa il terremoto centro Italia Zanella comunica che l'unico cantiere iniziato è quello di Campo Tosto, per il resto ci sono grossi ostacoli burocratici. Ringrazia poi a nome del Presidente Favero e di tutto il Consiglio Nazionale la Sezione per la perfetta organizzazione del Pellegrinaggio.

12 Ottobre 2017

1- Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente

Il segretario BALLARDINI legge il verbale della seduta precedente.

Il consiglio approva all'unanimità.

2- Adunata 2° raggruppamento a salsomaggiore t. (Parma) 15 ottobre 2017

Il Presidente consegna l'ordine di sfilamento precisando che, lo striscione di apertura sarà portato dagli alpini di Pissogne che si sono fatti carico di realizzarne uno più corto e pratico.

3 - Commemorazione del 4 Novembre al passo del Tonale

Il Presidente comunica che si seguirà l'iter consolidato dei precedenti anni; è pervenuto il nulla-osta del Comando Truppe Alpine per l'utilizzo della Caserma Tonolini e sarà presente anche il Presidente Nazionale Favero a testimonianza dell'importanza che riveste la nostra manifestazione.

4 - Calendario manifestazioni sezionali anno 2018

Le nostre manifestazioni del 2018 da inserire nel calendario nazionale sono: Nikolajewka il 21 Gennaio; Assemblea sezionale il 10 Marzo; Raduno al Montozzo il 30 Giugno; 3^ Adunata Sezionale a Bienno il 15-16 Settembre; Raduno al Passo del Tonale il 3 Novembre.

5 - Quota associative anno 2019

Si propone, per l'approvazione da parte dell'Assemblea Sezionale, di lasciare invariate le quote associative pari ad € 16,50 (+ 1 euro spedizione) per i soci ed € 18,50 (+ 1 euro spedizione) per gli aggregati. Il consiglio approva all'unanimità.

6 - Ratifica iscrizione nuovi soci e nuovi aggregati e amici degli alpini al 15.09.2017

Il Presidente legge il verbale della Giunta di Scrutinio recentemente riunitasi; si prende atto di 50 nuovi soci e 94 nuovi aggregati. Ad oggi i soci alpini sono 3.752. Il consiglio approva all'unanimità.

7- Relazione sull'organizzazione dei campionati nazionali ANA di sci alpinismo.

Interviene in Consiglio Gianni Morgani in qualità di coordinatore sezionale per lo sport, che illustra le manifestazioni sportive alle quali ha partecipato la sezione nel corrente anno che si sta chiudendo; poi illustra la situazione organizzativa dei prossimi campionati nazionali a Ponte di Legno.

8 - Comunicazioni del Presidente

Il Presidente cede la parola a stivala quale referente della sezione che illustra quanto emerso a Verona nel recente convegno del Centro Studi che si prefigge di valorizzare gli aspetti storici e culturali della nostra associazione.

23 Novembre 2017

1- Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente

Il segretario BALLARDINI legge il verbale della seduta precedente.

Il consiglio approva all'unanimità.

2- Raduno 2° Raggruppamento e 4 Novembre al Tonale

Il Presidente ritiene sia andato bene il nostro raduno, caratterizzato da una squisita cordialità della popolazione e che ha visto sfilare circa 9000 alpini di cui circa 400 della nostra sezione.

Per quanto concerne il Tonale la manifestazione ha ormai raggiunto un livello nazionale e la presenza del Presidente Favero lo testimonia.

3 - Commemorazione solenne del 75° anniversario di Nikolajewka

Nel 2018, in occasione del 75° anniversario, la sezione di Brescia organizzerà la cerimonia solenne come da tradizione ogni 5 anni per cui la nostra manifestazione a Darfo B.T. verrà anticipata di una settimana. A breve verrà posata la prima pietra del nuovo lotto di ammodernamento della struttura della Cooperativa - Fondazione Nikolajewka a Brescia. Sarà definito il contributo della nostra Sezione.

4 - Relazione vice presidenti sulle riunioni di zona effettuate

Il Presidente dà lettura dei verbali delle riunioni della bassa e media valle mentre Bontempi illustra quanto emerso nell'incontro in alta valle ed in particolare della richiesta che verrà estesa a tutti i gruppi di dare un aiuto, inteso come manodopera, ai lavori di recupero della caserma Campello.

5 - Relazione coordinatore commissione cultura

Viene invitato a partecipare al Consiglio l'alpino Aleandro Bottichio di Ossimo Superiore in qualità di membro della Commissione Cultura il quale illustra compiutamente le attività in programma per il prossimo anno, riprendendo i progetti degli anni precedenti.

6 - Comunicazioni del Presidente

Il Presidente relaziona in merito al convegno di Rimini per lo sport e, più specificatamente, sul prossimo campionato di sci alpinismo a Ponte di Legno.

Illustra poi al consiglio il lascito alla nostra sezione da parte degli eredi della nostra Medaglia d'Oro Francesco Tonolini. Viene data la parola a GAVERBI che illustra un'interessante iniziativa del gruppo di Berzo Superiore per candidare un proprio socio al premio "Fedeltà alla montagna".

La Forza dei gruppi al 31 dicembre 2017

N°	GRUPPO	SOCI	AGGR.	AIUT.
1	BRENO	126	51	
2	ANGOLO TERME	91	60	
3	BERZO SUPERIORE	31	21	
4	ASTRIO	25	12	
5	BERZO INFERIORE	83	36	2
6	BIENNO	120	47	
7	BORNO	73	38	11
8	CANÈ	27	12	
9	CAPODIPONTE	46	36	2
10	CEDEGOLO	32	10	
11	CEMMO	21	21	1
12	CEVO	39	31	4
13	CIVIDATE CAMUNO	109	12	5
14	COGNO	40	23	2
15	CORTENO GOLGI	75	41	
16	INCUDINE	21	10	
17	DARFO BOARIO TERME	225	63	11
18	DEMO	34	20	
19	ESINE	77	19	
20	EDOLO	105	36	
21	FUCINE	46	20	4
22	GARDA	21	16	
23	GIANICO	94	40	
24	GREVO	53	13	17
25	MALEGNO	56	21	3
26	MALONNO	151	33	
27	MONNO	36	38	4
28	NADRO	11	7	
29	MONTE	16	18	
30	NIARDO	79	32	4
31	NOVELLE	30	27	2
32	ONO SAN PIETRO	21	7	4
33	PAISCO	29	1	
34	PEZZO	49	17	

N°	GRUPPO	SOCI	AGGR.	AIUT.
35	PONTE DI LEGNO	71	34	
36	PISOGLNE	227	90	
37	PIAN BORNO	79	39	
38	PIANCAMUNO	112	27	
39	PRECASAGLIO	19	11	
40	PONTE DI SAVIORE	13	6	2
41	PRESTINE	19	16	
42	RINO	24	8	
43	SELLERO	52	15	3
44	SONICO	40	22	
45	STADOLINA	33	10	
46	TEMU'	52	24	
47	TOLINE	27	22	
48	VEZZA D' OGLIO	102	45	
49	VIONE	42	21	
50	SAVIORE	32	20	5
51	VALLE DI SAVIORE	48	9	
52	ARTOGNE	132	62	
53	BRAONE	20	6	
54	VISSONE	45	28	2
55	PESCARZO di CAPODIPONTE	20	17	
56	CETO	44	12	
57	PESCARZO di BRENO	21	10	
58	LOSINE	11	4	
59	OSSIMO SUPERIORE	24	9	
60	CERVENO	28	23	
61	CIMBERGO	26	18	
62	OSSIMO INFERIORE	38	33	7
63	PASPARDO	89	5	
64	TERZANO	58	34	8
65	CORTENEDOLO	34	15	
66	ANGONE	52	32	
67	LOZIO	26	9	
	TOTALE	3752	1625	103

Calendario delle manifestazioni 2018

Aggiornato il 20/11/2017

Nazionali e Sezionali

21 gennaio	75° Anniversario di Nikolajewka - Gruppo di Darfo B.T. in collaborazione con la Sezione
28 gennaio	75° Anniversario di Nikolajewka a Brescia - Solenne
10 marzo	Assemblea Sezionale dei Delegati
11 marzo	Intergruppo Valgrigna a Esine
17/18 marzo	Campionati Nazionali ANA di sci alpinismo a Ponte di Legno
11/12/13 maggio	91° Adunata Nazionale a Trento
27 maggio	Assemblea Nazionale dei Delegati
30 giugno	Raduno Sezionale al Montozzo
27/28/29 luglio	55° Pellegrinaggio in Adamello
14/15 agosto	Festa Gruppo di Incudine
15/16 settembre	3ª Adunata Sezionale a Bienno
20/21 ottobre	Raduno 2° Raggruppamento a Mariano Comense (CO)
3 novembre	Giornata dell'Unità d' Italia e delle Forze Armate al Passo del Tonale

GRUPPO DI SELLERO

Il gruppo di Sellero ha una nuova sede

Dono della famiglia di un reduce



Il giorno 5 novembre è stata inaugurata la nuova sede del Gruppo Alpini di Sellero alla presenza delle autorità civili e religiose, delle varie associazioni del paese e dei familiari del compianto Alpino e Reduce di Russia Luigi Cominelli.

A questi ultimi va il nostro sentito ringraziamento per aver donato l'abitazione dei loro genitori al Comune di Sellero, che a sua volta, l'ha concessa in co-



Sellero: Un momento della sua inaugurazione.

modato d'uso al Gruppo Alpini del paese. Per onorare un gesto di così grande generosità gli Alpini si sono quindi rimboccati le maniche e hanno provveduto a ristrutturare l'immobile. Ci piace pensare che anche Luigi e sua moglie Ines sarebbero stati contenti nel vedere la loro abitazione riprendere vita ed animarsi grazie allo spirito alpino.

Porgiamo il nostro ringraziamento anche all'amministrazione comunale e al sindaco Giampiero Bressanelli per aver destinato l'immobile al nostro gruppo che, avendo perso la storica sede con la ristrutturazione della vecchia canonica, era alla ricerca di un locale.

Sia il parroco don Rosario Motinelli che i consiglieri sezionali, Matteo Gaverbi e Anselmo Franzoni, hanno ringraziato ed elogia-



Sellero: La nuova sede degli alpini.

to il gesto pieno di generosità della famiglia Cominelli. Proprio alle figlie è stato affidato il compito del taglio del nastro a seguito del quale, con una comprensibile emozione, hanno accompagnato i numerosi presenti nella visita dei locali intrattenendosi in un momento di convivialità alpina.

Il Capogruppo Dante Poetini

Ossimo Superiore commemora i propri Alpini andati avanti



Nella tarda serata di domenica 23 luglio 2017 gli Alpini di Ossimo Superiore hanno commemorato i loro Amici oramai scomparsi. Quest'anno la manifestazione è stata particolarmente onorevole, soprattutto per la commistione tra la festa annuale del gruppo e la consueta, già solenne, celebrazione degli andati avanti. Purtroppo anche il nostro gruppo ha dovuto fare i conti con le scarse risorse economiche, soprattutto con la sempre più esigua disponibilità di forze fisiche, a ragione dell'ormai sopraggiunta età degli iscritti. Ecco dunque la sperimentazione del 2017 che ha visto l'unione tra le attività maggiormente positive dei due eventi che hanno sempre dato lustro agli Alpini di Ossimo Superiore. La sfilata per le vie del paese, gli onori ai monumenti ai Caduti e agli Alpini andati avanti, nonché la S. Messa in San Carlo hanno caratterizzato la nuova unica manifestazione. L'evento ha avuto inizio con l'ammassamento nella piazza principale della frazione; è poi seguito l'incolonnamento con dinnanzi a tutti gli schieramenti la Banda Santa Cecilia e il Coro Amici del Canto, entrambe di Borno, diretti dal Maestro Tomaso Fenaroli. Il corteo si è dunque trasferito al monumento alle scuole per la cerimonia dell'Alzabandiera e per gli Onori ai Caduti. È quindi seguito il trasferimento al monumento ai piedi del colle di San Carlo per gli Onori agli Alpini andati avanti, allietanti dal canto "Amici miei" di Bepi De Marzi, intonato dal Coro.



Ossimo Sup.: L'area della Memoria.

È stata quindi l'occasione per chiarire la differenza tra il monumento ai Caduti ed il più recente dedicato agli Alpini che, seppur vissuti in epoca di pace, si sono costantemente prodigati in quella che usiamo chiamare Alpinità.

La sfilata si è quindi radunata nella soprastante Chiesetta dedicata a San Carlo, per la S. Messa, concelebrata dal nostro Monsignor Angelo Bassi - già cappellano militare alpino e congedato dall'esercito con il grado di Colonnello - nonché dal parroco dell'Altopiano Don Francesco Rezzola. Durante l'omelia Don Angelo ha voluto ricordare gli Amici andati avanti, conosciuti e frequentati, anche in tempi di gioventù, nonché il loro insegnamento, soprattutto ai più piccoli, rivolto all'importanza della partecipazione alle Sante Messe e all'eucarestia. La celebrazione in chiesa si è quindi

apprestata alle conclusioni con il rito dell'appello agli Alpini andati avanti e la Preghiera dell'Alpino, recitata a mente e con commozione dal nostro Capo Gruppo Oliviero Girelli, col sottofondo di "Signore delle Cime". I suddetti riti e le melodie del Coro Amici del Canto hanno commosso a tal punto che hanno lasciato poco spazio ai discorsi di commiato ridotti al semplice saluto da parte del Vice Presidente Sezionale Alberto Cobelli e ai ringraziamenti del nostro Capo Gruppo. La manifestazione si è conclusa con il ritorno nella piazza di partenza, attraversando la parte vecchia del paese, sempre accolti da striscioni inneggianti agli Alpini. Non resta che aspettare il prossimo evento, con l'auspicio di un proficuo anno di attività del gruppo.

Aleandro Bottichio

GRUPPI DI CIVIDATE CAMUNO E MALEGNO

85° anniversario di fondazione

Una festa molto partecipata

Il saluto del presidente sezionale Mario Sala.

85° anniversario di fondazione e 6° appuntamento che vede i due gruppi uniti nella loro giornata di festa; è possibile, pertanto, tracciare un primo bilancio di questi 5 anni.

È stata, senza ombra di dubbio, un'esperienza positiva che deve porsi come esempio per tanti altri gruppi, dal momento che le fila degli alpini si assottigliano a ritmi elevati.

Più volte, dalle parole del Presidente Sezionale Mario Sala, dei Sindaci, del Parroco e del direttore del nostro giornale si è sentita l'esortazione di unirsi: "l'unione fa la forza" è stato detto.

Ed in effetti è proprio così; se durante le feste alpine le nostre piazze fossero gremite di alpini e di popolazione come accadeva decenni fa, sicuramente, nessuno avrebbe pensato di unire sforzi ed intenti per dare luogo ad una cerimonia ed una festa decorose; avrebbe prevalso il campanilismo e l'indipendenza; invece la situazione odierna ha spinto i due capi gruppo, con i relativi consigli, a prendere una decisione logica e di buon senso.

Una decisione che, in questi momenti di difficoltà dovuti esclusivamente alla sospensione della le-

va obbligatoria ed alla conseguente mancanza di nuove forze, si rileva lungimirante per la sopravvivenza dei gruppi medesimi e che, ultimamente, varca la sfera associativa tanto da diventare tema ricorrente anche per altre associazioni ed addirittura per diverse amministrazioni comunali valligiane.

Anticipare sempre i tempi è stato e deve essere un imperativo dell'ANA che, pur avendo quasi un secolo, deve sempre ragionare con la testa di un giovane, con lo sguardo rivolto al futuro, pur nella memoria del passato.

La nostra festa è iniziata sabato 7 ottobre con il ricordo della figura del compianto presidente Gianni De Giuli presso il cimitero di Malegno e, subito dopo, è stata celebrata la Messa alla Chiesa dedicata al patrono Cividatese S. Stefano con finale omaggio floreale alla Madonna posta nel piazzale Giacomini pertinente alla Chiesa Parrocchiale.

Tanti i gagliardetti e gli alpini partiti domenica 8 in sfilata da Cividate Camuno alla volta di Malegno dove tutto si è concluso con la Santa Messa celebrata dal parroco



Alunni e insegnanti delle scuole di Cividate e Malegno hanno voluto non mancare alla festa e la loro nutrita partecipazione è stata molto apprezzata.

don Giuseppe Stefini. Nel mezzo è stato onorato il tricolore ed i nostri Caduti pronunciandone i nomi ed è stato reso omaggio a Don Carlo Comensoli ed alle Fiamme Verdi.

I capi gruppo Gian Battista Troletti e Fausto Magri ed i Sindaci Cirillo Ballardini e Paolo Erba hanno portato il loro saluto prima dell'intervento conclusivo del Presidente Sala.

Un "bravi" alla Banda musicale A. Canossi, che ci ha accompagnato durante l'intera manifestazione ed al coro Arca che ha reso più solenne la cerimonia religiosa. Fra gli ospiti, gradita la partecipazio-

zione degli ex Presidenti Giacomo Cappellini e Ferruccio Minelli, del 1° Maresciallo Alberto Vezzoli, in rappresentanza delle truppe alpine, e della delegazione di alpini di Vernio - Prato, storico gruppo gemellato con Cividate.

Particolarmente apprezzata la presenza degli alunni delle scuole di Cividate e Malegno accompagnati dai loro insegnanti.

A seguire il momento conviviale presso il Ristorante "2 Magnolie" dove hanno trovato posto circa 170 alpini, amici ed ospiti.

Ciro Ballardini



Il corteo verso la parrocchiale di Malegno.

i nostri Gruppi ricordano



Gruppo di Piamborno
Gianfranco Sandrini
16.10.1947 - 15.08.2017



Gruppo di Savio
Giovanni B. Magnini
12.03.1927 - 12.07.2017



Gruppo di Darfo
Faustino Salvetti
21.10.1948 - 17.09.2017



Gruppo di Incudine
Mario Guizzardi
27.08.1945 - 17.04.2017



Gruppo di Darfo
Giovanni Pedersoli
22.08.1954 - 12.09.2017



Gruppo di Novelle
Pancrazio Bressanelli
Reduce di Russia
16.10.1919 - 08.10.2017



Gruppo di Toline
Santino Alebardi
04.03.1943 - 01.10.2017



Gruppo di Piamborno
Mario Rinetti
03.05.1936 - 16.03.2017



Gruppo di Pontedilegno
Pietro Giacomo Zanoletti

22.06.1933 - 29.05.2017



Gruppo di Pisogne
Paolo Zeziola

19.01.1947 - 27.08.2017



Gruppo di Pontedilegno
Dorando Zambotti

19.01.1931 - 29.10.2017



Gruppo di Breno
Giuseppe Pedersoli

24.01.1938 - 13.11.2017



Gruppo di Pontedilegno
Amore Delbono

25.05.1934 - 01.07.2017



Gruppo di Pisogne
Pier Luigi Zanardini

26.02.1951 - 02.11.2017



Gruppo di Piamborno
Claudio Belotti

18.03.1972 - 13.03.2017



Gruppo di Breno

Giovanni Moscardi
Reduce di Russia
02.09.1922 - 21.11.2017



Gruppo di Breno
Severino Moscardi

Combattente
10.08.1921 - 12.10.2017



Gruppo di Pian Camuno
Valerio Pe

18.01.1959 - 07.11.2017



Gruppo di Grevo
Celestino Lazzaro Pedretti

01.04.1933 - 27.11.2017

Iniziative del Gruppo di Angolo in ricordo di Giorgio Gaioni



Gli alpini di Angolo Terme sono orgogliosi e fieri che la loro richiesta di dedicare il 54° Pellegrinaggio in Adamello all'illustre professore Giorgio Gaioni, concittadino, fondatore e primo capogruppo degli alpini angolesi, sia stata approvata dal Consiglio sezionale, a cui rivolgiamo viva gratitudine per tale decisione.

Questo, ha dato slancio a noi alpini e a tutta la cittadinanza di ricordare il "Maestro Giorgio", appellativo usato dai compaesani per riassumere la grande stima che tutti avevano di lui, nel corso di alcune manifestazioni svolte nel paese. Nel mese di aprile, durante la nostra festa annuale, l'amministrazione comunale ci ha dato la possibilità di aprire le porte dell'ex palazzo comunale e poter così ammirare i cartelloni fotografici, realizzati precedentemente per una mostra, appesi lungo tutto il corridoio che porta all'ex sala consigliare.

Quest'ultima è stata completata con questa raccolta, che racconta la storia del paese, tra cui la vita del professore, dalla sua casa natia, dove ha ereditato da genitori umili la ricchezza di un'ammirevole fede e di grandi valori morali, del suo lavoro come insegnante e politico, della sua passione come scrittore e scalatore di vette, ma soprattutto come promotore e sostenitore degli alpini.

Anche la tradizionale festa degli alberi, che vede coinvolti gli alunni del plesso scolastico locale, ha dato ampio spazio al ricordo di Gior-



gio Gaioni. Durante l'alza bandiera, uniti ai bambini, si è cantato l'Inno Nazionale, e poi le varie classi hanno recitato poesie tratte dalle opere letterarie del professore. Nel giorno della Festa della Repubblica, il concerto promosso dall'amministrazione comunale e la banda cittadina, coinvolgendo anche gli alpini e scegliendo come location il piazzale delle Terme, sono stati eseguiti brani diretti dalla maestra Savina Zani, ex allieva del professore, tra cui diversi brani alpini e di montagna. Negli intermezzi musicali la direttrice della banda ha raccontato alcuni aneddoti curiosi avvenuti col professore nelle lezioni scolastiche, tra i quali le gite volute dagli studenti alla fine del periodo scolastico al Lago Moro, dove il docente prendeva spunto proprio dalla maestosa bellezza della natura per fare una lezione diversa.

Rimanendo in tema musica-

le, durante il tradizionale concerto del coro A.N.A. di Vallecamonica, presso la chiesetta degli alpini, il maestro Francesco Gheza, che ha dimostrato in più occasioni la sua innata ispirazione nell'osservare ciò che di nobile e imponente la natura offre, ha rispolverato una poesia di Giorgio Gaioni, "Il salto degli sposi", trasformata in un canto ed eseguita qui ad Angolo Terme dopo essere rimasta per anni nel dimenticatoio. Anche nella rassegna di "Del Bene e del Bello", la Pro Loco di Angolo Terme ha voluto inserire una serata dedicata a Giorgio Gaioni, intitolata "Tra note canti e poesia". All'interno della palestra comunale il coro A.N.A. Vallecamonica e il coro La Pineta, hanno magistralmente cantato brani, alternati da poesie e racconti del "maestro Giorgio", recitati dalla dirigente scolastica prof.ssa Paola Abondio, dall'insegnante Daniela Zanelli e poesie in dialetto interpretate dal nostro capogruppo, Tomaso Bassanesi, e da un nostro ex capogruppo, Angiolino Bettoni. Alla fine della serata il saluto di Renzo Gaioni, figlio di Giorgio Gaioni, che commosso ha ringraziato e condiviso alcuni ricordi del papà. Doveroso per noi alpini ricordare un grande cittadino e alpino angolese, vice presidente della sezione camuna per oltre trent'anni, che ha lasciato in eredità a tutta la Vallecamonica, oltre alle sue opere letterarie, il ricordo della sua umanità.

Gli alpini di Angolo Terme

GRUPPO DI BERZO DEMO

Gli alpini custodi della memoria

Sul loro gagliardetto la Medaglia d'Argento al V.M. di Domenico Bianchi



Tutte le celebrazioni del IV Novembre sono cariche di emozioni e ricordo, ma quella che si è svolta a Demo lo scorso 5 novembre lo è stata ancora di più, almeno per il gruppo Alpini di Demo e tutta la comunità di Berzo Demo. Al termine della celebrazione eucaristica il gagliardetto del gruppo Alpini è stato decorato con la medaglia d'Argento al Valor Militare del soldato Domenico Bianchi, donata dal parente Bortolino Bianchi. La famiglia ha voluto fortemente che la sede degli Alpini a Demo, poco lontana dalla loro abitazione, diventasse il luogo dove custodire l'onorificenza e ne alimentasse il ricordo. Domenico Bianchi nacque il 9 novembre 1884 a Berzo Demo. Poco più che trentenne fu arruolato con la matricola n. 20185 nel 4° Reggimento Alpini Battaglione Aosta impegnato verso il Costone di Lora sul Monte Pasubio a sfondare il fronte nemico. Il 1° settembre 1916 trovò la morte, colpito dal fuoco delle mitragliatrici mentre, come si legge nella motivazione per l'onorificenza *"Visto cadere il proprio caposquadra assumeva il comando del reparto e con l'esempio e con la parola incitava i compagni all'assalto di una forte posizione nemica slanciandosi avanti per primo, sotto un violento fuoco di mitragliatrici, finché cadeva mortalmente colpito mentre stava per aprirsi un varco fra i reticolati Roccione Lora 10 settembre 1916"*.

Un altro giovane, Bernardi Giovan Antonio, è stato ricordato nel-

le stessa celebrazione quale esempio di coraggio e dedizione alla difesa della Nazione. Nato a Berzo Demo il 28 aprile 1891, il soldato Bernardi fu arruolato nel 5° Reggimento Alpini e impiegato nella Guerra di Libia (1913 – 1921). Fu autorizzato a fregiarsi della Croce di Guerra al Valor Militare con Regio Decreto n.195 del 7 gennaio 1922 con la seguente motivazione: *"Si distinse tra i compagni per calma, coraggio ed ardire in combattimento"*.

Domenico e Giovan Antonio, due ragazzi che forse senza troppa conoscenza del loro destino ma certamente con la certezza di dare il proprio contributo alla protezione della patria, hanno dimostrato i valori di libertà, democrazia e pace.

Il Sindaco Giovan Battista Bernardi, in un tratto del suo discor-

so durante celebrazioni del IV Novembre, ha richiamato il bisogno di trasmettere questi valori alle nuove generazioni ed in particolare ai ragazzi delle scuole elementari affinché riflettano sul significato di impegnarsi anche a costo della vita per degli ideali.

La celebrazione è stata onorata dalla presenza del luogotenente dell'esercito, Gema Bortolo, originario di Berzo Demo e impegnato nella missione italiana in Afghanistan. La consegna della Medaglia d'Argento al Valor Militare del Soldato Bianchi alla comunità di Berzo Demo, attraverso la custodia del gruppo Alpini di Demo è il segno vivo del ricordo di tutti i nostri concittadini caduti in guerra, mossi dagli ideali di unità, pace e libertà.

Gruppo Alpini Demo



Demo: La consegna al locale Gruppo Alpini della onorificenza.

GRUPPO DI ARTOGNE

Il grazie degli Alpini di Artogne

Con l'apporto di tanti molte le iniziative a favore della comunità



Se gli alpini sono avvezzi a ricevere i ringraziamenti per il lavoro che svolgono nel mondo della protezione civile, del volontariato, del sostegno alle esigenze del territorio in cui operano, nondimeno sono capaci di ringraziare tutti coloro che operano al loro fianco per il raggiungimento degli obiettivi che si prefiggono. È per questo che il gruppo delle penne nere di Artogne verso la fine di ogni anno organizza la festa del ringraziamento.

Si ricordano con una messa tutti coloro che “sono andati avanti” e poi ci si ritrova per un’agape conviviale, utile a stringere nuove amicizie ma, come si diceva, anche e soprattutto a dare il giusto riconoscimento a chi si è dedicato gratuitamente all’associazione.

E ad Artogne sono tanti coloro che di volta in volta si rimboccano le maniche per dar man forte alle diverse iniziative. Ci sono alpini, ma anche numerosi amici e simpatizzanti, “senza dei quali molto del lavoro svolto – spiegano il capogruppo Domenico Serioli ed il segretario Antonio Feriti – non riusciremmo a farlo”. Ed per gli artognesi anche il 2017 entra nel novero degli anni il cui gli alpini hanno lasciato la loro impronta.

Lo hanno fatto sostenendo economicamente la ristrutturazione dell’oratorio, donando a questo una tensostruttura per le manifestazioni all’ombra del ti-



Naturalmente non poteva mancare la foto ricordo del tradizionale incontro di fine anno, occasione anche di scambio di auguri per il 2018.

glio; non sono mancati contributi alla banda civica, per quale hanno sempre avuto un occhio di riguardo e pure il sostegno al progetto “Non fermiamoci” impegnato ad aiutare i fratelli gemelli Simone e Danilo, affetti da una malattia genetica rara, la sindrome di Niemann Pick, che richiede loro terapie e cure specifiche.

Di recente c’è stato chi si è pure dedicato all’abbellimento del giardino della stazione ferroviaria dove ha sede il gruppo, con pulizia da cespugli ed erbacce e messa a nuovo delle aiuole.

Anche il sindaco Barbara Bonicelli ha voluto esprimere tutta la riconoscenza dell’ente per l’azione delle penne nere a favo-

re del sociale.

E la giornata del ringraziamento di domenica 12 novembre è servita proprio a dire un grande grazie a tutte quelle persone, alpini e non, che hanno sempre dato la loro disponibilità, vuoi per montare e smontare il capannone delle manifestazioni, vuoi in cucina, nella logistica, nel trasporto di materiali; in una parola a quella manodopera senza la quale non si potrebbero garantire le manifestazioni di cui gli alpini sono anima e braccia e di conseguenza gli introiti che poi vengono destinati in beneficenza.

Domenico Benzoni

Montagnola di Valdobbiadene



Il cippo in memoria della M.O. V.M. Cap. Francesco Tonolini qui caduto il 28 ottobre 1918 alla testa del Battaglione Stelvio del 5° Alpini.
“Nel difficile passaggio di un fiume rivendicò per sé il compito più pericoloso. Trascinò imperterrito la compagnia sotto il fuoco intenso di mitragliatrici per la conquista di una importante posizione. Trovò eroica morte sul campo”.